

EOLICO - Costituito comitato tra comuni interessati

## Ribadito il "no" agli impianti off shore tra Licata e Agrigento

L'Amministrazione comunale di Licata lo scorso 16 luglio, dopo le varie proteste e sollecitazioni da parte del presidente dell'Associazione No Peos, Salvatore Licata, con una lettera a firma del Sindaco Angelo Graci, indirizzata a tutti gli organi competenti (Ministeri, Regione Siciliana, Comandi Militari, Enti, Soprintendenza, Agenzia del Demanio, e ai Comuni di Agrigento e Palma di Montechiaro), ha espresso, ufficialmente, il proprio **parere sfavorevole** alla realizzazione, ad opera della società Energie Rinnovabili s.r.l., di un impianto eolico off shore al largo della costa che da Licata si estende verso Agrigento, riservandosi "di intraprendere a tutela dei propri interessi territoriali ed economici e sociali, opportune iniziative giudiziarie, nel caso la procedura si sviluppi nel senso di consentirne la realizzazione", si legge tra l'altro testualmente nel documento.

Alla base di tale decisione il fatto che l'impianto eolico off shore di cui sopra, che, secondo l'iniziativa progettuale, sorgendo a circa due miglia dalla costa, dovrebbe interessare estese porzioni di specchio acqueo, verrebbe a ledere fortemente soprattutto l'attività di pesca artigianale costiera.

"Da ciò - fanno sapere dai competenti uffici comunali - anche l'appello ai Comuni vicini, affinché di comune accordo, si intraprendano tutte le possibili iniziative, anche di protesta a tutti i livelli politici e istituzionali, finalizzate a bloccare l'iter amministrativo che condannerebbe inesorabilmente ad un'irreversibile compromissione dell'unica vera risorsa naturale e paesaggistica che può concretizzare l'auspicato e atteso per

anni sviluppo economico delle nostre coste. Ciò anche in considerazione del fatto che il Comune di Licata e gli altri Comuni limitrofi rivieraschi, in questi ultimi anni hanno programmato e orientato la propria politica di sviluppo del territorio principalmente nel settore turistico e in ogni passaggio della attività istituzionale hanno operato affinché si creassero le condizioni necessarie ad attrarre operatori turistici del settore".

In tal senso si è sviluppata la realizzazione di strutture turistico ricettive e balneari, in considerazione della alta vocazione paesaggistica ambientale dei siti e le estese spiagge, la cui qualità delle sabbie è di certo non comune nello scenario mediterraneo. Nel giro di alcuni anni, infatti, sono stati approvati numerosi progetti di strutture turistico ricettive in dette zone, per complessivi 5.000-6.000 (Serenusa, Sabbie Bianche, Alberghiera Mediterranea, ecc.) posti letto circa e ciò ha comportato anche una ripresa della fiducia degli operatori locali ad investire nel proprio territorio in considerazione dell'ormai certo sviluppo turistico.

"E' evidente - sottolinea l'Amministrazione - che le iniziative che si sono sviluppate hanno potuto contare sulla riconosciuta altissima valenza paesaggistica e ambientale di cui può godere il fruitore delle nostre coste. Le ditte che hanno realizzato già strutture ricettive nella zona costiera in questione che va da Gela fino ad Agrigento e oltre, con riferimento ai possibili devastanti effetti diretti e indiretti nelle zone in questione, hanno evidenziato una forte preoccupazione per i devastanti effetti che tali iniziative determinerebbero sulla attività econo-

miche gestite".

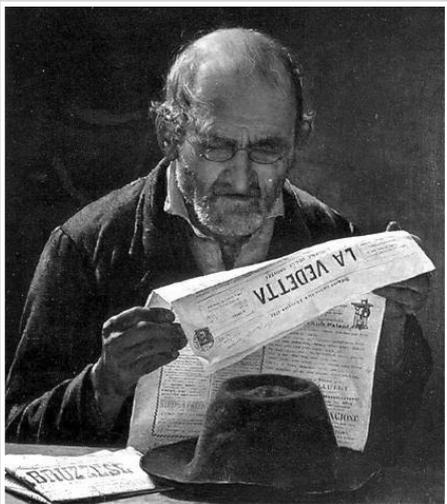
Lo scorso 6 agosto si sono riuniti presso la sede del Comune di Agrigento i rappresentanti delle Amministrazioni Comunali di Licata, Palma, Agrigento, Gela, Butera, i rappresentanti delle Province Regionali di Agrigento e Caltanissetta per affrontare il problema dei parchi eolici off shore. Presente all'incontro anche il presidente del Comitato "Difendi Licata No Peos", Salvatore Licata. Al termine dell'incontro è stato approvato un documento di preciso diniego alla realizzazione dei parchi eolici off shore lungo la costa Agrigento - Gela, la volontà di ricorrere al Tar contro ogni decisione in merito all'approvazione di progetti da parte dei competenti organi istituzionali e la richiesta di un incontro urgente col Ministro per l'Ambiente on. Stefania Prestigiacomo ed il Presidente della Regione on. Raffaele Lombardo Le parti, per dare maggiore forza alla loro azione politica, non escludono un eventuale sit in davanti alla sede del ministero all'ambiente e della tutela del territorio e del mare a Roma, organo preposto al rilascio delle autorizzazioni.

Inoltre, è stata espressa la volontà di adire le vie legali e di proporre in tutte le sedi opportune, nazionali e non, azioni di contrasto verso questi progetti che anche se condivisibili dal punto di vista della promozione e della produzione di energie da fonti rinnovabili non lo sono da un punto di vista d'impatto e di influenze negative in ambiti che sono in fase di valorizzazione sotto gli aspetti turistici, economici e sociali".

A.C.

## L'OPERAIO "POLITICO" CHE LEGGE LA VEDETTA

Nella foto, gentilmente fornitaci da Elio Arnone, il dipinto de "L'operaio politico" che legge La Vedetta. L'opera appartiene al noto pittore abruzzese Pasquale Celommi ed è custodito nella Pinacoteca di Teramo. Abbiamo potuto conoscere quest'opera attraverso il pittore licatese Rino Peritore, da anni residente a Praia. E' davvero intrigante pensare come già un centinaio di anni fa un operaio abruzzese amasse leggere il giornale. Ci riserviamo di approfondire se il giornale che viene letto porta il titolo de La Vedetta, o il nome della testata è un virtuosismo di Rino Peritore che dell'opera di Celommi certamente ha fatto una copia e ha voluto ricordare il nostro mensile, nato nella seconda metà dell'ottocento.



## HA SQUOLA CON BOSSI

Il senatur riceverà una laurea honoris causa in scienze della comunicazione. D'accordo il ministro Gelmini e ovviamente il Cavaliere

E bravo Gramellini, il quale, dopo essersi insediato fra i primi dieci autori dell'estate con il suo "L'ultima riga delle favole" (ne consiglio la lettura), questa riga è riuscito a trasferirla sul giornale nel cogliere, col suo barcamenarsi fra il somnion, l'ironico-sarcastico e il grottesco, un altro elemento favolistico nell'iniziativa della ministra Gelmini di voler caldeggiare la laurea honoris causa a Umberto Bossi in scienza della comunicazione.

D'altro canto, non c'è chi non veda l'abnorme ridda di contributi che il ministro (sob!) ha elargito alla comunicazione politica. Egli per

primo, consapevole della necessità di uscire dall'asfittica precisione con cui si usavano i congiuntivi, "ha saputo sapientemente alternare il registro scurrile (è l'età del celodurismo e del tricolore carta igienica) con la metafora guerriera a sfondo erotico (i kalashnikov e lo spadone di Alberto di Giussano piantabile in luoghi ogni volta piacevolmente diversi)" per approdare alla fase più avanguardista, dell'abolizione delle "parole in libertà, di marinettiana memoria, in favore dell'esaltazione del gesto eroico in velocità (sursursum dito medio!).

Bisogna sottolineare con

forza come i progressi comunicativi del senatur siano stati continui e costanti. Chi non ricorda la proposta di inserire per i prof. i test di conoscenza del dialetto della regione in cui prestano servizio? O le serate per le canzoni dialettali a Sanremo? Per non parlare delle cifre iperboliche stanziare per migliorare il livello qualitativo della scuola. Quali prodigiose intuizioni!

Lungo e accidentato è stato il percorso affrontato, ma alla fine il merito ha prevalso.

C.T.

## Riaperti al pubblico la Grangela e la "Tholos" di via Marconi

I siti archeologici della Grangela e della "Tholos" di via Marconi, hanno riaperto i battenti per tutto il mese di Agosto. Sono stati fruibili dal 3 agosto fino al 3 settembre, grazie ai soci della Associazione Finziade che hanno accompagnato i visitatori in un'escursione sotterranea nei meandri di Via Santa Maria e via Marconi. Le escursioni sono partite dall'Info Tourist di Piazza Attilio Regolo, allestito anche grazie alla collaborazione richiesta alla Pro Loco, che si

è adoperata esclusivamente per la concessione dello spazio pubblico.

Il tour prevedeva una visita guidata all'interno del Borgo Marina (attraversamento di via Dominici, via Martinez e via Adamo), del Corso Vittorio Emanuele (visita guidata della Cappella del Cristo Nero e del Chiostro di San Francesco), di Piazza Progresso, e infine di Via Santa Maria (Visita della GRANGELA e della "THOLOS" di Via Marconi).

La visita della Grangela è

stata possibile a gruppi di 8 persone per volta con l'obbligo di indossare scarpe in gomma ed elmetti protettivi, questi ultimi forniti dai soci all'ingresso del sito. A richiesta, molti affascinanti visitatori hanno scelto di continuare il tour con un'escursione al Castel Sant'Angelo, agli scavi archeologici di Finziade, attraversando il Parco delle Ville Liberty con conclusione dell'itinerario con una visita dell'ipogeo Stagnone Pontillo.

Immagini di Licata offerte al nuovo assessore al Turismo Paolo Licata

## Abbandono, degrado e sporcizia

Nelle foto due immagini simboliche di Licata: abbandono, degrado e sporcizia. Quella palma rinsecchita e priva di vita della rotonda di via Palma rappresenta lo stato comatoso e di abbandono in cui si trova la nostra città, mai come oggi. Quei cassonetti e tutta quella sporcizia riversata per la strada rappresentano il degrado della città in generale e delle periferie in particolare dove il netturbino con la scopa non si vede tutto l'anno. Un'immagine, che si ripete periodicamente, che rappresenta lo stato di ingovernabilità degli Ato spazzatura che hanno dimostrato la loro voracità inesauribile di pubblico danaro e l'incapacità di garantire la pulizia a tutta la città secondo standard rispettabili e rispondenti anche alle tariffe pagate dai licatesi che finanziano solo un servizio permanente. Immagini che offriamo al neo assessore al turismo, Paolo Licata, perché assieme al riconfermato assessore alla nettezza urbana, Calogero Scrimali, riflettano sulle condizioni di abbandono in cui si trova la nostra città, affidata a un nuovo vicesindaco forestiero che ieri proveniva da Grotte e oggi da Favara.

